

ASSEFA India 13 luglio 2020 COVID 19: COMUNICAZIONE N.RO 6

Abbiamo ricevuto pochi giorni fa questa lettera, scritta dal Direttore dell'ASSEFA, Mr. Loganathan, che intreccia riflessioni personali con informazioni e considerazioni sulla situazione dei villaggi – in cui l'ASSEFA opera da quasi cinquant'anni – in questo periodo di pandemia, che ha cambiato la vita agli abitanti di tutto il mondo, dalle grandi città alle regioni più sperdute.

Nelle prime pagine trovate un aggiornamento della situazione COVID 19; in quelle che seguono ci sono le riflessioni di Loganathan, che ripercorre in questi mesi delle aree in cui (30 - 40 anni fa) aveva incontrato tante comunità rurali poverissime, e con loro aveva dato inizio ai progetti di autosviluppo dell'ASSEFA.

Covid 19 – aggiornamento sulle iniziative dell'ASSEFA



NOTA. I dati generali sulla pandemia forniti dall'ASSEFA sono aggiornati al 1° luglio. Aggiungiamo alcuni dati più recenti.

Dettagli	Contagiati	Morti
India 1° luglio	585.493	17.400
Aumento da giugno	207%	223%
Tamil Nadu 1° luglio	102.721	1.385
Aumento da giugno	360%	336%

Al 15 luglio: contagiati in India 936.181; morti 24.309. In Tamilnadu 147.324 contagiati, 2.099 morti.

Lo Stato del Tamil Nadu ha preso varie misure per contenere il virus, tra cui:

- Campagne di informazione
- Estensione del lockdown fino al 31 luglio
- Lockdown completo a Chennai, Madurai e in alcuni distretti contigui
- Sospensione dei trasporti pubblici
- Obbligo di un 'pass' per spostarsi tra distretti e tra stati
- Obbligo di mascherine
- Scuole, colleges, istituzioni educative e luoghi di culto chiusi
- Servizi e attività produttive chiusi



Nelle aree rurali del **Tamil Nadu** le conseguenze sono state le seguenti.

- Le abitudini e le opportunità di vita della gente – compresi i contadini – sono state modificate. Anche se il lavoro in campagna (agricoltura e allevamento) è autorizzato, le limitazioni imposte a molte attività (mercati, commerci...) e ai fornitori di servizi (trasporti, banche) hanno condizionato e ridotto le attività agricole
- Famiglie/persona, che erano migrate verso le città per cercare impieghi migliori stanno rientrando nei villaggi, perché nelle aree urbane non c'è lavoro e vi è grande incertezza sul futuro. Queste persone rendono ulteriormente problematiche le situazioni già esistenti.

- A esclusione degli studenti che dovevano sostenere l'esame finale delle scuole superiori (XII anno), tutti gli altri sono stati promossi senza esami. Non ci sono indicazioni di una possibile riapertura delle scuole, per cui l'educazione dei bambini è in grave difficoltà.
- Il governo fa del suo meglio per scongiurare il rischio della fame, e offre razioni gratuite di cereali, lenticchie, olio e zucchero alle famiglie che sono sotto il livello di povertà, ma in assenza di una soluzione definitiva alla minaccia del COVID-19 la gente è confusa, e vive nell'incertezza del futuro.
- L'ASSEFA, che da tanti anni ha stretti contatti con le popolazioni rurali, sta affrontando questa situazione mettendo a punto programmi appropriate, come descritto nelle righe che seguono.

Distribuzione di aiuti in contanti a 1.771 donne vulnerabili

Donne in situazioni di particolare difficoltà – povere, vedove, abbandonate, anziane – sono tra le persone più colpite da questa emergenza. Il governo fornisce gratis alcuni generi alimentari, ma queste donne, prive di denaro e di risparmi, hanno bisogno di tutto. L'ASSEFA ha distribuito finora la somma di 1.000 rupie a ciascuna di 1.771 donne che abitano in 83 aree. Un analogo intervento era stato programmato per giugno, ma è stato sospeso perché è intervenuto il governo con la distribuzione di 1.000 Rupie a tutte le famiglie sotto il livello di povertà. E' possibile che l'ASSEFA intervenga nuovamente in futuro, anche grazie al sostegno finanziario offerto da alcuni amici.



Solidarietà tra donne

Questo programma (già descritto nelle precedenti comunicazioni) è stato avviato nell'area di **Kariyapatti** per sostenere con prestiti 25 vedove – alcune giovani, altre di mezza età – attingendo a un fondo di 500.000 rupie messo a disposizione da alcuni donatori. E' già stata preparata la lista delle donne da coinvolgere, e presto avrà inizio questa nuova attività. Una parte degli introiti di queste donne sarà destinata a sostenere alcune donne anziane, che non sono più in grado di lavorare.

Educazione on-line per gli studenti in rone rurali

Le scuole sono ancora chiuse, e il governo non ha comunicato finora una possibile data di riapertura. Nel frattempo il team ASSEFA nella zona costiera ha dato avvio a lezioni online per 1.500 studenti: questa iniziativa è stata resa possibile attraverso la disponibilità di smart phones, della rete internet, la disponibilità dei genitori e l'avvio di corsi di formazione per gli insegnanti. Non viene proposto il programma solito, ma si concentra l'attenzione su Matematica, Inglese, e 'Social Emotional Learning' ('formazione alle relazioni emotive sociali) per gli studenti più grandi.

Tuttavia più di metà dei bambini non riesce a partecipare, per la mancanza dei mezzi digitali o della connessione. Il tema ASSEFA sta cercando di iazione.

L'apertura di servizi scolastici nei fine settimana a **Maikudi e Kottaipatti** è stata ritardata per la reimposizione del lockdown.

"Non vi è nulla di più bello che abbandonare le proprie abitudini per rendere meravigliosa la vita agli altri"

Mandy Hale

Il dono di Covid-19 - Riflessioni di Mr. Loganathan

Sabato scorso le strade, di solito affollate, erano deserte a causa del lockdown. Una disciplina imposta dall'uomo ha isolato le persone le une dalle altre.

Persino gli uccelli hanno un nido in cui riposare, ma noi no...

Abbiamo deciso di spostarci, di uscire dalla zona urbana per raggiungere un villaggio nei pressi di Sivakasi, il centro di produzione dei fuochi artificiali. Abbiamo attraversato un canale di scolo che divide le comunità di alta casta da quelle di bassa casta, e ci siamo seduti su una panchina di pietra dove trent'anni fa avevo trascorso molte giornate. Pochi minuti dopo comparve un'anziana donna, che mi guardò intensamente: lo stesso feci io. I nostri occhi avevano la stessa espressione: erano velati di profonda tristezza. Ma tu sei Muthammal? Oh, sei qui. Sono contenta di vederti. Ci avevi dato speranza e fiducia, poi ci hai abbandonati.

Arrivarono alcune altre persone anziane e si sedettero intorno a me, ricordando insieme vividamente eventi dimenticati. L'ASSEFA ci aveva persuasi a non mandare i nostri bambini a lavorare in fabbrica, ma a iscriverli a scuola. Che cosa stanno facendo adesso?

Lavoravano come elettricisti, come taxisti, avevano piccoli negozi dove preparavano cibo...

Dove? Nelle città. Ma adesso sono tornati al villaggio con tutti i loro bagagli. Qualcuno dice che hanno portato il coronavirus, e adesso si trovano in isolamento.

La nostra conversazione è disturbata da un gruppo di bambini che giocano a cricket: li conducono più in là, poi ci dicono orgogliosamente che sono i loro nipotini.

Abbiamo potuto assistere a molti cambiamenti fisici negli ultimi trent'anni, da quando l'ASSEFA entrò per la prima volta in contatto con loro. Con riluttanza accettarono di mandare i loro bambini a scuola. Con la collaborazione della comunità ottenemmo 10 acri di terra: in due acri costruimmo 30 case, gli altri otto erano destinati all'agricoltura, e sono ancora lì in attesa. Il sole si sta affrettando a tramontare, stavamo per andarcene quando avanzarono una richiesta. Una donna, facendo cenno a un uccello posato su un ramo lì vicino, disse: **"Persino gli uccelli hanno un nido in cui riposare, ma noi no..."**. Potreste aiutarci, trasferendo la proprietà di quei terreni alle donne, per dare loro un po' di sicurezza? Gli uomini se ne torneranno nelle città, lasciando qui con noi le mogli e i bambini.

Quelle donne mi fissavano, aspettando la mia reazione. Dissi che si poteva fare.

La seconda richiesta che mi fecero fu quella di aiutarle a piantare degli alberi da frutta in un terreno libero di proprietà comune: pensavano di mettere a dimora 30 alberi per ogni famiglia, con gli impianti di irrigazione associati.

Facendo due conti, venne fuori che occorrevano 30.000 Rupie per famiglia.

Di nuovo mi guardarono, aspettando la mia reazione.

Io sono come un ponte, che metto in relazione chi dona e chi riceve, speriamo per il meglio. Queste donne appartengono a una comunità che si trova al gradino più basso della scala sociale.

Il giorno seguente visitammo altri 11 villaggi simili al primo, abitati da 236 famiglie alle quali, nei decenni precedenti, avevamo fornito casa, terreni, educazione per i bambini.

○ Melaammathur	:	11 case
○ Mathiyasemai	:	30 case
○ Kalingapatti	:	30 case
○ Alagapuri	:	20 case
○ Ian Karisalkulam	:	20 case
○ Uppuvodai colony	:	20 case
○ Vadamalapuram	:	15 case
○ Sengamalapatti	:	20 case
○ T Ramalingapuram	:	30 case
○ Soorapatti	:	20 case
○ Ramachandrapuram colony:	:	20 case

Le richieste di tutti erano le stesse.



Ogni azione dovrebbe avere uno scopo

Ho incontrato per caso un amico che non vedevo da quarant'anni, nella sua fattoria. Durante la nostra gradevole conversazione mi ha fatto vedere tre fotografie che riguardavano suo padre: la prima lo ritraeva da bambino, la seconda quando aveva 60 anni, e la terza foto coglieva un momento del suo funerale. Dopo una pausa l'amico mi suggerì di guardare bene gli occhi di suo padre: non c'era passione, ma solo ambizione. Non feci alcun commento.

Mio padre iniziò a fare affari da giovane, accumulò un'enorme ricchezza, tutti erano gelosi di lui, e non aveva amici fidati. Adesso che è morto non so come gestire la sua ricchezza e i suoi nemici, mi disse.

Vinoba Bhave osservò una volta che "per essere sempre felice conviene essere povero e stare con i poveri"

Non capii bene che cosa intendesse, finché mio padre non prese proprio la direzione opposta....

Qualche giorno fa ho fatto visita a una comunità tribale in una zona collinare. Non ci sono ferro e cemento, solo ripari nella roccia. Uno degli anziani mi ha mostrato tre pelli di daino – una piccola, una media e una grande – appese a una parete di roccia. Gli ho chiesto perché le teneva esposte. Sorrise, e disse: *"quando ci prepariamo ad andare a caccia decidiamo l'obiettivo: l'animale più piccolo è per la famiglia, perché è tenero e saporito. Quello di dimensioni intermedie è per i parenti, un po' più duro e non molto saporito. Il terzo è per le grandi feste, per il pubblico, che di solito è di fretta, e non è interessato al gusto".* E alla fine concluse: **"ogni attività dovrebbe avere uno scopo preciso"**.

Ho cercato – inutilmente – di trovare una relazione tra queste riflessioni. Se qualche lettore ne trova, gentilmente le condivida con altri.

Abbiamo bisogno di qualcuno che ci protegga, in modo che possiamo restare qui

Prima di dare inizio a un progetto destinato a riabilitare questi tribali che vivono ai piedi delle montagne dei Western Ghats¹ incontrai la persona che aveva donato la terra per questo progetto. Era una persona molto gradevole e colta, che viveva in una casa spaziosa. Dopo qualche parola gli chiesi: sei contento di aver donato questo terreno a Vinoba Bhave? Sì, molto, mi rispose. Perché? Ogni anno ho dedicato molto impegno a questa terra, senza grande vantaggio. Ora il problema ora è passato a Vinobaji.

Dopo un viaggio movimentato nella regione di Sivakasi, la domenica successiva ci proponemmo di incontrare le famiglie che vivevano nella regione ai piedi delle montagne dei Western Ghats. Cercammo l'uomo che aveva commentato che ogni battuta di caccia deve avere un obiettivo, ma non lo trovammo più. I suoi familiari erano felici come prima, senza segni di dispiacere. Non sentite che la morte di vostro padre è una perdita per la vostra famiglia? La loro risposta fu semplice: è venuto alla terra ed è andato al cielo. Perché dovremmo essere tristi?

L'ASSEFA diede avvio a un progetto negli anni 70 del 900 per sostenere queste 25 famiglie, mettendo a disposizione due acri a ciascuna, compresi gli impianti di irrigazione. Ma sembra che in seguito la comunità dominante le allontanò, concedendo loro solo una piccola area per vivere. Quando chiedemmo loro di spiegarci cos'era successo ci risposero: ci chiesero la terra, e noi fummo contenti di offrirgliela. Madre terra ci ha dato le montagne, che ci offrono abbondanti ricchezze con cui vivere.

Nei due giorni che passammo con loro ci persuasero che la vita contadina non faceva parte delle loro abitudini: le montagne e gli alberi erano i loro salvatori. Alla fine, queste 25 famiglie hanno accettato di avere degli alberi da frutta, che terranno impegnate le loro donne, visto che amano gli alberi. Scavare più in profondità i pozzi, riparare le tubazioni e i motori degli impianti di irrigazione, e mettere a dimora gli alberi verrà a costare **50.000 Rupie²** per famiglia. Se qualcuno vuole contribuire a estendere il progetto, ci sarà più lavoro per l'ASSEFA ma un brillante futuro per le comunità tribali.

Alla fine, i membri di queste famiglie fecero la richiesta di avere qualche membro dell'ASSEFA che rimanesse con loro. Perché? Avete bisogno di un sostegno psicologico? **No, noi abbiamo fiducia nelle nostre capacità, ma vorremmo qualcuno che ci protegga, in modo che possiamo rimanere qui.**

*Ogni nazione ha una storia
intrisa di sangue*

*Ogni pezzo di terra ha una storia
costruita con il sacrificio di molti.*

¹ sono una catena montuosa situata nella parte sud-ovest della penisola indiana, scorrendo per 1600 km da nord a sud lungo la parte occidentale della piana del Deccan, dal confine di Gujarat e Maharashtra, attraversando gli Stati di Goa, Karnataka, Tamil Nadu e Kerala e finendo a Kanyakumari.

² 50.000 Rupie = 585 €

La cosa più interessante a proposito della terra..

Me ne stavo seduto all'ombra di un banyan³, appoggiato al tronco per far riposare la mia schiena, quando uno studente della scuola ASSEFA mi si avvicinò. Voleva che lo aiutassi a chiarire alcuni dubbi. Di solito gli studenti delle scuole ASSEFA non hanno timore di me, perché non sono né un insegnante né un amministratore. Il ragazzo si sedette a gambe incrociate e iniziò a farmi delle domande.

Tu sai chi è magnifico in questo pianeta?

Non lo so perché non sono mai stato a scuola.

Ma allora perché hai avviato così tante scuole?

Volevo viziare i bambini.

La prese alla leggera, e rise.

Poi disse: "Montagne". Sono qui da molte migliaia di anni, e continueranno ad essere qui per sempre.

Posso continuare con la seconda domanda? Sì

Sai chi è affascinante sulla terra?

Non so.

I fiumi che scorrono... sempre, senza prendere mai riposo.

E la terza e ultima domanda? Feci segno di sì con la testa, perché continuasse.

Chi consideri più interessante sulla terra?

Non lo so.

"Gli alberi." Ovunque danno bellezza e rendono il pianeta più verde.

Perché mi hai fatto queste domande?

Per avere la tua autorizzazione a piantare un albero nel campus della scuola.

Il ragazzo piantò un albero... questo avvenne dieci anni fa. Non so dove sia ora quel ragazzo, ma l'albero è cresciuto fino al cielo, e offre ombra alle persone e riparo agli uccelli.

Gli alberi sono la pensione!

La settimana scorsa, mentre viaggiavamo in zone rurali, ci fermò un uomo anziano: portava un gran turbante per proteggere la testa e il cervello, e intorno ai fianchi un telo di cotone. E ci disse: *"il corona non era un virus, era un avvertimento all'umanità da parte della natura. Trattiamo la terra come mezzo di produzione, non la consideriamo mai come madre di tutti i viventi"*.

Quest'uomo considerava se stesso come uno yogi. Era un uomo saggio, che si era preso cura dei suoi animali per molti anni. Dopo aver parlato, bruscamente ci lasciò, seguito dai suoi animali.

Tutti conosciamo questa grave situazione, ma non abbiamo mai preso qualche iniziativa per riscattare la terra. **Non possiamo cambiare il mondo, ma possiamo cambiare noi stessi.**

Come atto di penitenza, ciascuno dovrebbe compiere qualche azione positiva per salvare la madre terra. Abbiamo condiviso la visione del pastore negli altri luoghi in cui siamo stati. Tutti hanno capito il messaggio e hanno assentito con un gesto del capo. Ma cosa fare? Un piccolo nucleo di operatori ASSEFA si è fatto carico della responsabilità: la natura umana tende a privilegiare i propri interessi... allora abbiamo pensato a una semplice frase: **albero per pensione**, e si verificò un miracolo.

- Si sono fatti avanti centinaia di contadini
- Sono stati istituiti dei comitati di villaggio
- Sono state selezionate le specie da coltivare
- Sono state scavate le buche per mettere le giovani piante a dimora

Il costo per nutrire una pianta per due anni è di circa **200⁴ Rupie**. I primi raccolti si possono fare a partire dal quarto anno. Abbiamo lanciato questo messaggio ai contadini: *"la terra è vostra – gli alberi sono nostri – e vostri sono i frutti"*.

Se qualcuno desidera partecipare a questo atto di pentimento, può contribuire adottando degli alberi, con 200 Rupie per albero. L'ASSEFA farà il resto.

Sono stati individuati 292 contadini disponibili, in 39 villaggi, con 12mila buche già pronte nelle aree di Thirumangalam, Kallugudi e T Kallupatti, nella regione meridionale del Tamil Nadu. Le varietà selezionate sono alberi

³ I baniano è una pianta sempreverde diffusa nel subcontinente indiano. La sua caratteristica più evidente sono le radici aeree che, partendo dai rami e raggiunto il terreno, si trasformano in altrettanti tronchi, allargando così la superficie occupata da ogni albero.

⁴ 200 Rs = 2,34 €

da frutta locali, di cui vi è richiesta nei mercati locali: il Tamarindo di Manila⁵, una varietà di limone (*Narthangai*) e lo *Jamun*, una piccola prugna nera con qualità medicinali.



Il tamarindo di Manila - il limone di Narthangai – la prugno Jamun

Questa iniziativa porterà molteplici benefici:

- **Reddito aggiuntivo**, proveniente dalla vendita dei frutti dopo il 4° anno
- **Opportunità di lavoro** per i lavoratori migranti che sono tornati nei villaggi a causa del blackout da coronavirus.
- **Micro-cambiamenti climatici** e aumento dell'assorbimento di CO₂.

⁵ Il Tamarindo di Manila è una pianta tropicale (può raggiungere i 10/15 metri di altezza) che produce baccelli di colore rosa lunghi 10/15 cm, che contengono una polpa dal sapore agrodolce, usata come base in molte ricette di salse piccanti, e per la preparazione di bevande.